

Il cinema
italiano va sempre peggio. Calano i biglietti
venduti e chiudono le sale mentre
Hollywood continua a fare la parte del leone

Al Premio
Italia il film televisivo americano su Baby M
nata da un «utero in affitto»
Ma la cronaca toma un po' in tutte le proposte

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Tutto meno che Giochi!

Non è casuale che il libro *Sport e politica* (Il Mulino, pp. 350 lire 35.000) di John M. Hoberman uno studioso di letteratura tedesca all'Università del Texas esca a ridosso delle Olimpiadi. Nel nostro paese infatti solo in coincidenza con grandi manifestazioni sportive spettacolari si crea un interesse di pubblico tale da sollecitare gli editori a riflettere non circoscritte agli appassionati e agli addetti ai lavori. Riassioni che cioè escano dal solito circuito della chiacchiera sportiva da bar o da «Processo del lunedì». In tempi normali lo sport, benché abbia ormai raggiunto dimensioni economiche e socio-culturali ragguardevoli, riesce facilmente a sottrarsi all'analisi critica. Come scriveva Vinnai, l'autore di un'abbandonata celebre pamphlet, «il calcio come ideologia» uscito in Italia a ridosso dei campionati mondiali di Città del Messico il fatto che le masse siano più che mai prese dallo sport raramente induce l'intelligenza critica alla fatica del concetto».

Per quale ragione? Stanzialmente perché quasi mai l'intellettuale è riuscito a sottrarsi alla doppia ipoteca del fastidio nei confronti del corpo oppure dell'entusiasta celebrazione del gesto agonale. O apocalittico o integralista, o ferocemente detrattore oppure ispirati cantori poche le eccezioni, scarsi il distinguo e i toni sfumati. È questo dall'antichità

Proprio alla vigilia delle Olimpiadi un libro ripropone l'imbarazzante e poco conosciuto capitolo del rapporto tra sport, politica e affari internazionali.

GIORGIO TRIANI

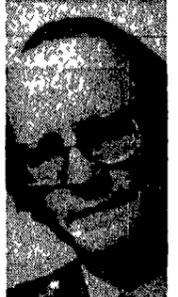
denziare come la supposta «neutralità» dello sport, la sua innocenza, la sua estraneità alla lotta politica siano una grossa mistificazione. Certo anche i bambini sanno ormai dell'uso improprio, cioè a servizio delle proprie ideologie totalizzanti e illiberali, che dello sport fecero i regimi fascista e nazista. E anche al «filosofo» più sprovveduto non sfugge il sospetto che non di rado - come avviene oggi con onorevoli e ministri che presiedono club e leghe sportive - il football, l'atletica, il basket possano essere al servizio di disegni politici, di strategie del consenso di interessi clientelari ed elettorali. Ciononostante, si diceva, il libro di Hoberman inserisce il tema sport e politica in un ampio e documentato disegno che getta nuova luce anche sui fatti già indagati e conosciuti. A partire dalle influenze che orientamenti culturali, scuole di pensiero e movimenti politici come il positivismo, il futu-

critica più sostanziale che si può fare a Hoberman è che la sua attenzione per il contesto (la società, i movimenti, le ideologie, etc.) non è supportata da una adeguata lettura del testo, cioè l'essenza, la natura più intima i significati profondi dell'azione sportiva. Al di là delle «varianze ideologiche», la competizione atletica, visto il suo radicamento nelle società d'ogni tempo, deve infatti avere del significato meno contingenti, quasi eterni. Ha scelto Johan Huizinga, il celebre autore di «Homo ludens». «Perché una gara eccita sino al delirio una folla di spettatori? L'intensità del gioco non è spiegata da nessuna analisi biologica. Eppure in quella intensità, in quella facilità di fare delirare sta la sua essenza».

Questa capacità di attirare ed entusiasmare le grandi masse è stata ovviamente la ragione principale che ha indotto leader, partiti politici e governi a tributare la giusta attenzione ai giochi e agli spettacoli corporali. Logico dunque che lo sport come medium, come mezzo di comunicazione di massa sia stato in questo secolo oggetto di volta in volta delle cure attente e assidue dei partiti al potere e di contro dell'esecrazione delle opposizioni e delle forze politiche antisistema. La parabola politico-sportiva di Mussolini è a questo proposito

perfetta. Da socialista massimalista, egli fu un «antisportista» acceso, vista la straordinaria capacità di attirare le masse proletarie del ciclismo all'epoca delle prime edizioni del «Giro d'Italia» egli giunse a teorizzare forme di lotta estreme come lo spargimento di chiodi sulle strade dove passavano i corridori. Una volta diventato «duce» si riconvertì prontamente diventando un infaticabile assertore della medicina sportiva, rimedio eccellente per ammansire e canalizzare l'esuberanza popolare.

Diverso invece il caso di Lenin, il quale, una volta raggiunto il potere, dovette anch'esso piegare sport ed educazione fisica alla ragion di Stato, ma non ricorse più a praticare attivamente quei divertimenti (scacchi, caccia e pattinaggio su ghiaccio) a cui aveva deciso di rinunciare una volta che aveva scelto di diventare rivoluzionario di professione. Concludendo si osserverà come l'ipoteca leniniana, con il suo ostracismo per le futili e amene occupazioni sportive, abbia pesato più sul corpo dei militanti che non del leader marxista. È nota infatti la passione sportiva di Stalin, di Fidel Castro, di Mao-Tse-Tung, le cui epiche nuotate sono state recentemente «inverdite» da Deng-Xiao-Ping, forse solo in questo di contro dell'esecrazione delle opposizioni e delle forze politiche antisistema. La parabola politico-sportiva di Mussolini è a questo proposito



Assegnati i premi Balzan per il 1988

Sono stati resi noti i vincitori dei premi Balzan 1988, i premi (300.000 franchi svizzeri ciascuno) sono stati assegnati al tedesco Ludwig Lange e all'israeliano Michael Evenari per la botanica applicata, al francese René Ernest Joseph Eugène Etemble per la letteratura comparata, all'israeliano Shmuel N. Eisenstadt per la sociologia. Michael Evenari e Otto Ludwig Lange (nella foto) hanno avuto il premio Balzan per «aver recato - dice la motivazione - con ricerche in laboratorio e in natura, eccellenti contributi alle conoscenze dell'ecologia e della produttività delle piante, in particolare di quelle viventi nelle zone aride. Con ingegnosi studi sperimentali sulla resistenza al calore e sulla conservazione della riserva d'acqua di diverse specie vegetali e con l'allestimento di coltivazioni modello nel deserto di Negev, hanno dimostrato l'efficacia della combinazione di ricerche ecologiche fondamentali e applicate e con la loro collaborazione hanno dato un vigoroso impulso allo sviluppo dell'agricoltura nelle regioni desertiche». René Ernest Joseph Eugène Etemble ha avuto il premio Balzan per la letteratura comparata «per aver approfondito nelle sue ricerche e nei suoi numerosi saggi i problemi teorici della letteratura comparata facendo risaltare con grande onestà intellettuale le qualità personali di parecchi grandi autori di diverse culture». Tra le sue opere pubblicate in volume vi sono «Rimbaud» (1936); «Le mythe de Rimbaud» (1952-51); «Hygiène des lettres» (1953-57); «Contactus» (1956); «Le nouveau singe pielein» (1958); «L'orient philosophique» (1957-59); «Questions de poétique comparée. Le Babelien» (1960-62); «Supervielles» (1968); «Mes contre-poisons» (1974). Shmuel N. Eisenstadt infine ha vinto il premio Balzan per aver contribuito più di ogni altro sociologo contemporaneo ad unire la teoria sociologica alla ricerca storica ed empirica nonché a promuovere la nostra conoscenza delle peculiarità, delle affinità e dei componenti di società antiche e moderne in Africa, Asia, Europa, America latina e del Nord. La cerimonia per la proclamazione dei premi Balzan 1988 avrà luogo a Roma, presso l'Accademia nazionale dei Lincei, il 17 novembre. I nomi dei vincitori sono stati annunciati ieri dal professor Carlo Bo, presidente del Comitato generale premi Balzan, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede milanese della «Fondazione internazionale premio Eugenio Balzan».

Fra due anni a Parma il festival verdiano

Nel 1990, con un allungamento di un anno sui programmi, Parma palcherà la prima edizione del Festival Verdi. La notizia è stata ufficializzata ieri a Parma assemblea alla conferma dell'accettazione da parte di Carlo Maria Badini dell'incarico di direttore generale e di Piero Rattalino dell'incarico di direttore artistico. Un'edizione critica del «Trouver», la versione francese del «Trovatore», e l'allestimento di un'opera tra le più famose del repertorio del compositore buseettato, probabilmente il «Falstaff»: questi i cardini del programma. Per l'89, invece, l'organizzazione (un pool privato-enti pubblici) annuncia una rassegna sulla civiltà musicale parmense fra il '700 e l'800 il cui scopo è quello di verificare la «tenuta» delle strutture produttive (Teatro Regio, Teatro di Busseto e Teatro Farnese) che saranno impiegate l'anno seguente. Questo primo momento, che potrebbe essere anche accompagnato da un ciclo di conferenze di levatura internazionale, sarà incentrato sulla produzione non operistica di Verdi e sui lavori di altri compositori (da Boito a Bottesini, da Paganini a Pizzetti) che più o meno intensamente hanno avuto contatti con la città ducale.

ALBERTO CORTESE



La partenza del 100 metri alle prime Olimpiadi moderne di Atene e, a destra, il manifesto dei Giochi di Parigi del 1924



Un Barone dal cuore nero

Si scoprirà così non solo che era misogina e produttiva e razzista come emergeva dal libro della Prokop (*Olimpiadi della spreco e dell'inganno* Guaraldi, 1972), ma anche altre cose importanti. Ossessionato dalla «purezza» scopri che la sua macchina era divenuta già allora un frullatore di sponsor e collants e propose una riforma (nel 1930) ambigua ma interessante oggi dimenticata. Molto da meditare sui suoi scritti politici degli ultimi anni dove un confuso anticolonialismo si mischiò a un acceso filonazismo talmente aperto che *La Gazzetta dello sport* usò questa sua frase per una locandina pubblicitaria: «Avendo considerato per prime l'orizzonte sociale sotto il suo vero angolo l'Italia e la Germania sono avviate a raggiungere lo zenit mentre l'Inghilterra e la Francia sono minacciate di decadenza. Per quel che riguarda la cultura fisica la strada l'abbiamo additata noi neolimpici (...) prendendo posizione contro le antiquate dottrine che lodavano l'esercizio sportivo moderato mentre una tisana abbiamo creato un sentimento degno una passione virile non timorosa né della violenza né dell'ecce-

Non se ne può più. Le Olimpiadi devono ancora iniziare e non si sente che la frase «Non conta vincere ma partecipare». Davvero De Coubertin ha detto solo questo? Come ricordava Triani su *l'Unità* (11-9-88) egli aveva idee assai più complesse delle 2 o 3 banalità che gli sono sopravvissute. Varrebbe la pena rileggerlo questo barone. È vero che le biblioteche sono piene (e nessuno ha più tempo di leggere) ma se gli editori italiani tradussero qualche opera di questo «galantuomo» fra 4 anni i giornalisti potrebbero rinnovare le proprie conoscenze e scoprire diverse cose interessanti.

erremmedibbi

hawaiani e neri vincessero gare vere (invece che le giornate antropologiche) che nella finale dei 100 metri il nero Usa Drew fu fatto ritirare perché potesse vincere un connazionale bianco.

Non è insomma del tutto esatto (come sostiene la Prokop) che con Berlino 1936 iniziò l'uso politico delle Olimpiadi. Già prima magari con meno fanfare lo sport sanciva (o ribaltava) rapporti di forza fra Stati escludendo ad Anversa le nazioni sconfitte nella prima guerra mondiale oppure resuscitando «nazioni defunte» (Galles e Scozia) così come in seguito cancellerà per un po' di tempo Stati solidamente reali (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 1948 e senza la concessione ai cronisti comunisti (dunque anche Stati solidamente reali) (Rdt Cina) o sposterà nazioni da un continente all'altro (Israele) per evitare boicott.

Di questi usi politici ideologici dell'olimpismo discusse perfino l'Internazionale. In Italia vi fu nel 1923 la breve esperienza di *Sport e proletariato* settimanale di cronaca e di critica, nato a opera della frazione del Psi vicina alle posizioni della III Internazionale (i cosiddetti *terzini* tra noi) animato fra l'altro da Giacinto Menotti Serrati che scrisse pagine che avrebbe qualche interesse rileggere oggi.

Il secondo dopoguerra a parte (come il primo) all'insegna del divieto ai paesi sconfitti di partecipare alle Olimpiadi di Londra del 19